

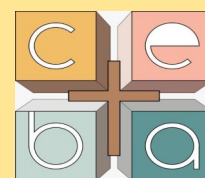
## CALENDARIO ATTIVITÀ DI MAGGIO

<b>1</b> Mercoledì	L'incontro dello Studio Biblico è sospeso	18:30
<b>2</b> Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 20:30
<b>5</b> Domenica	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>8</b> Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
<b>9</b> Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 20:30
<b>12</b> Domenica	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>15</b> Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
<b>16</b> Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 20:30
<b>19</b> Domenica	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>22</b> Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
<b>23</b> Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 20:30
<b>26</b> Domenica	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>28</b> Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
<b>29</b> Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile	10:00

**N.B.** - Il luogo degli incontri del **GRUPPO GIOVANI** sarà o a **GRAVINA** o ad **ALTAMURA**



**PASTORE: Simone De Giuseppe**  
cell. 3474683091  
e-mail: simone.deguseppe@ucebi.org



# Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

## **Minacciato di morte - Minacciato di risurrezione** (di José Calderon Salazar, Guatemala, tratto da "Spalanca la finestra")

Dicono che sono minacciato di morte. Forse.

Qualunque cosa mi accada, sono in pace.

Se mi uccidono, non mi prenderanno la vita.

Ci vuole molto di più per turbarmi, perché, fin da bambino, qualcuno mi ha sussurrato all'orecchio una verità solida come la roccia, che è al tempo stesso un appuntamento per l'eternità:

"Non temete coloro che possono uccidere il corpo, ma non possono uccidere la vita".

La vita, la vera vita, si è rafforzata in me quando ho imparato a leggere l'Evangelo:

il processo di risurrezione

comincia con la prima ruga che appare sul volto, con la prima macchia di vecchiaia che appare sulle nostre mani, con il primo capello bianco che scopriamo un giorno nella nostra capigliatura pettinandola, con il primo sospiro di nostalgia davanti ad un mondo che cambia e che si allontana veloce ai nostri occhi.

Così comincia la risurrezione.

Così comincia, non quel qualcosa di vago che alcuni chiamano l'altra vita, ciò che in realtà non è, ma una vita altra, diversa.

Dicono che sono minacciato di morte corporale.

Ma chi non è minacciato di morte?

Lo siamo tutti, fin dal momento della nostra nascita, perché nascere è già un po' morire.

Minacciato di morte. E allora? Se è così, io li perdono fin d'ora.

Che la mia croce mi permetta di continuare ad amare, a parlare, a scrivere,

a far sorridere, di tanto in tanto, i miei fratelli, gli uomini.

Sono minacciato di morte?

C'è in questo avvertimento un grande errore.

Né io né nessun altro siamo minacciati di morte.

Siamo minacciati di vita, minacciati di speranza, minacciati di amore.

Ci sbagliamo, cristiani, non siamo minacciati di morte.

Noi siamo minacciati di risurrezione.



*«Perciò non ci scoraggiamo; ma, anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno».* (2 Corinzi 4,16)

Il versetto biblico, scritto da Paolo nella sua seconda lettera ai Corinzi, metaforicamente è come un cartello che ci viene messo sulla strada delle nostre vite. Non saprei come rappresentarlo, però sicuramente conosco il suo significato: "Attenzione! Risurrezione in corso!". D'ora in avanti, c'è bisogno di prestare attenzione al tratto di vita che stiamo attraversando. Può sembrare come un cantiere stradale un po' dissestato e malandato, ma se si guarda bene la nostra risurrezione è già in corso.

Questo è ciò che Paolo vuole comunicare e per spiegarsi meglio argomenta con la distinzione tra uomo esteriore e uomo interiore. Dice l'apostolo... *«anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno»*. Dunque, da un lato c'è una parte di noi visibile che si disfa e che si corrompe per il naturale corso degli eventi, ma dall'altro lato c'è una parte di noi invisibile che viene rinnovata ogni giorno che passa. Paolo non sta facendo una distinzione dualista tra corpo e anima, quanto piuttosto sta parlando di due processi opposti che avvengono simulta-

neamente: mentre guardiamo il disfacimento e la corruzione in noi e intorno a noi fino a giungere alla morte, avviene un costante e quotidiano rinnovamento della vita ricevuta in Cristo Risorto. Proprio come avviene in un cantiere stradale: mentre guardiamo gli operai disfare e rompere l'asfalto per rifarlo, avviene in realtà un costante miglioramento della strada fino al giorno in cui sarà completamente nuova.

Il problema di fondo è che è molto più semplice vedere le cose visibili che si disfano e che si corrompono, piuttosto che le cose invisibili che si stanno rinnovando nello stesso momento. È più facile prendere coscienza del processo di disfacimento che vediamo, piuttosto del processo di rinnovamento che non vediamo. È molto più semplice vedere la sofferenza, l'afflizione, la disperazione. È molto più semplice vedere la corruzione lenta dei nostri corpi. È molto più semplice soffermarci su ciò che vediamo cadere pian piano a pezzi e lasciarci prendere dallo sconforto, piuttosto che rivolgere lo sguardo oltre a tutto ciò.

Con questo avvertimento, l'apostolo ci invita ad avere uno sguardo in grado di andare oltre al disfacimento per scoprire l'opera di Dio che ci rinnova dall'eternità. Ci invita a non lasciarci schiacciare dall'afflizione momentanea. Certamente non è semplice. Ci viene richiesto di vivere in un paradosso: guardare cose invisibili. La fede richiede proprio questi occhi in grado di non fermarsi a ciò che è visibile, ma di scorgere l'intervento invisibile di Dio. C'è richiesto di "intuire" l'azione di Dio in noi e nel nostro mondo: ossia di imparare a guardare non solo con gli occhi fisici, ma anche con gli occhi del cuore e della mente. Ci è richiesto di capovolgere il senso della nostra vita: mentre essa si consuma progressivamente fino a spegnersi nella morte, la vita ricevuta in Gesù Cristo cresce e si rafforza fino a raggiungere la sua pienezza nell'incontro finale con Dio. Dunque... "Attenzione! Risurrezione in corso!". Questo è l'avvertimento che ci viene rivolto. Orientiamo il nostro sguardo oltre a ciò che vediamo per scorgere l'opera grandiosa di Dio che viene a rinnovare la vita ogni volta che essa sembra disfarsi. Dio si muove verso di noi e ci porta la risurrezione giorno dopo giorno fino al momento in cui tutto sarà rinnovato pienamente e saremo parte della nuova creazione. Non ci scoraggiamo, ma viviamo il nostro rinnovamento con fiducia e con speranza. La nostra risurrezione è già in corso. Amen!

*Simone De Giuseppe*